



FNOMCeO

Federazione Nazionale degli Ordini
dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri

Il Presidente

COMUNICAZIONE N. 121

PRESIDENTI ORDINI DEI MEDICI
CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI

PRESIDENTI COMMISSIONI PER GLI
ISCRITTI ALL' ABO ODONTOIATRI

LORO E-MAIL

Cari Presidenti,

Vi inoltro la relazione da me illustrata nel corso della riunione di Consiglio Nazionale del 18 giugno scorso.

La suddetta documentazione sarà pubblicata sul portale FNOMCeO.

Cordiali saluti

Filippo Anelli

Firmato digitalmente da

**FILIPPO
ANELLI**

O = FNOMCEO
C = IT

All.to

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005



FNOMCeO

Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri

Consiglio Nazionale 18 Giugno 2020



Filippo Anelli – Presidente Nazionale FNOMCeO

Dedichiamo questa giornata e questo Consiglio Nazionale a Roberto Stella e a tutti i 168 colleghi che hanno perso la loro vita a causa del Covid 19.

Insieme a lui si sono ammalati anche altri Presidenti di Ordine che per Grazia di Dio hanno superato la malattia. A loro va tutto il mio affetto e gli auguri di una pronta ripresa.



Roberto Stella è stato il primo medico vittima del coronavirus, Presidente dell'Ordine dei Medici di Varese, Presidente Nazionale dello Snamid, Responsabile dell'Area strategica Formazione della Fnomceo e tra i miei più stretti collaboratori.

Un collega che tutti noi abbiamo conosciuto come disponibile, preparato, pieno di entusiasmo per il suo lavoro, sempre disponibile nei confronti di ognuno di noi, di ogni ordine, pronto a offrire suggerimenti, supportare l'organizzazione degli eventi formativi, sostenere le politiche sulla formazione della nostra Federazione.



Piangiamo la sua scomparsa come perdita incolmabile.

Aveva raccolto il testimone del compianto Luigi Conte nella commissione nazionale ECM rappresentando per la sua esperienza e per la condivisione delle scelte in FNOMCeO la continuità della nostra politica sulla formazione.

La sua esperienza è stata per me di grandissima utilità nella conduzione e nelle decisioni che abbiamo dovuto assumere in questo settore per noi tutti ritenuto strategico.



Ogni persona che lo ha conosciuto lo ha considerato un uomo speciale, per me un amico sincero, un padre esemplare. Ho espresso alla famiglia di Roberto il cordoglio della Federazione e di tutti i Presidenti dei nostri Ordini provinciali.

Oggi idealmente ci stringiamo intorno alla sua famiglia per dividerne il ricordo e il dolore per la sua prematura scomparsa.



Roberto era un Medico di famiglia vicino, come tutti i medici, ai pazienti che lo avevano scelto. Ed è stata propria questa vicinanza, questa familiarità, questa intimità e cordialità di rapporti con le persone, insieme alla mancanza di idonei dispositivi di protezione individuale a causarne l'infezione e a provocarne la morte come strage di tanti sanitari.

Senza strumenti di protezione individuale, senza una pianificazione dei percorsi riservati ai malati di malattie infettive, il virus ha contagiato i sanitari e ha infettato gli ospedali, i presidi sanitari, gli ambulatori dei medici di famiglia. È entrato nelle RSA, nelle varie comunità, provocando malattia e morte. L'infezione ha dilagato e i medici non si sono tirati indietro, con le conseguenze purtroppo che tutti noi conosciamo.



28.924 è il numero degli operatori sanitari ad oggi infetti da coronavirus, il 12% di tutti i positivi. Un numero enorme, sintomo evidente che qualcosa non ha funzionato.

Eppure tutti sapevamo che quando una patologia virale passa dagli animali all'uomo, ossia avviene un salto di specie, il rischio di una pandemia diventa concreto. Tutti gli addetti ai lavori sapevano che il primo provvedimento da adottare in un piano pandemico era quello di garantire la sicurezza degli operatori e dei cittadini per evitare che il virus dilagasse proprio a causa dei professionisti della salute e delle strutture sanitarie diventate inconsapevolmente super diffusori del virus.



La richiesta di operare in maniera sicura, dotati di tutti gli idonei presidi di sicurezza, in strutture sicure per erogare cure senza alcun pericolo o minaccia di infezione da parte degli operatori sanitari è stata vissuta con fastidio, talvolta addirittura avversata, da coloro che gestiscono la sanità come se fosse un modo per intralciare o ostacolare il governo della pandemia.

Eppure la sicurezza sul posto di lavoro è un diritto di ogni lavoratore, garantito dalla nostra Costituzione. Non è una concessione rimessa alla buona volontà degli amministratori, quanto una vera e propria pretesa che non può essere compressa da nessuno in questo nostro Paese.



Per consentire ai medici di famiglia che hanno pagato un prezzo altissimo in termini di vite umane in questa incredibile vicenda di munirsi di una dotazione minima di sicurezza, il Ministro della salute Speranza ha dovuto chiedere agli Ordini dei Medici, organi sussidiari dello Stato, di consegnare per conto del Ministero le mascherine ai medici, supplendo alla mancata azione dei Governatori.

Bergamo, il 13 marzo scorso la definimmo “la Caporetto” della professione: abbiamo pagato un prezzo altissimo sull’altare della improvvisazione e delle sciagurate scelte del passato fatte di tagli e riduzione del personale.

ARTICOLI SLIDE COMUNICATI STAMPA COVID-19

COVID-19, Anelli (FNOMCeO): “Bergamo Caporetto della Professione, mettere subito in sicurezza gli operatori sanitari”

“Bergamo, la Lombardia sono la nostra Caporetto, la Caporetto della guerra che la nostra Professione sta combattendo contro il COVID-19”. È forte l'allusione che usa Filippo Anelli, presidente

IL GIURAMENTO DI IPPOCRATE

I medici e i professionisti della salute, nonostante tutto e tutti, non si sono tirati indietro, fedeli al loro giuramento, ai loro ideali e ai loro valori.

È questo il segreto di una grande professione: orientare al bene il grande potere che deriva dalle conoscenze possedute. Lo aveva compreso Ippocrate nel 400 avanti Cristo quando aveva chiesto ai suoi seguaci di regolare il tenore di vita per il bene dei malati secondo le proprie forze e il proprio giudizio, astenendosi dal recare danno e offesa.

Oggi come allora la professione testimonia questa dedizione anche a costo della vita, garantendo con le proprie conoscenze ad ogni uomo il diritto che la nostra Costituzione definisce fondamentale: quello alla salute.

“La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell’uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità”, recita l’articolo 2 della Costituzione e la professione medica grazie alle sue precipue competenze e ideali contribuisce a garantirli: il diritto alla salute, il diritto alla uguaglianza, il diritto all’equità, il diritto alla libera determinazione, il diritto alla libertà della scienza.

I medici, i professionisti italiani sono la spina dorsale del nostro Paese; rendono fruibili i diritti; consentono alla nostra democrazia di essere compiuta.

A questi professionisti, a quelli della salute, ai medici, a Roberto Stella e a tutti quelli come che come lui hanno sacrificato la propria vita va la nostra eterna gratitudine.





MEDICI, NON EROI.

Proteggili tu, resta a casa.

RESTA A CASA. PROTEGGI I MEDICI,
IL PERSONALE SANITARIO E TE STESSO. SE HAI SINTOMI,
CHIAMA IL TUO MEDICO.

FI  **MG**[®]
Federazione Italiana Medici di Famiglia
Sezione Bari

Sono state tantissime le espressioni di affetto e di vicinanza che in questo periodo cittadini, associazioni, organizzazioni, artisti, uomini dello spettacolo e del giornalismo hanno rivolto ai medici, agli ordini e alla nostra Federazione.

Siamo stati sommersi da lettere, inviti, proposte, concerti, manifestazioni artistiche e iniziative a favore dei cosiddetti "eroi" in un crescendo di attestazioni sintomo di una rinnovata stima e fiducia nei confronti della professione conseguenza di quel messaggio di solidarietà, di consacrazione al bene dell'individuo e della collettività che mai nel passato era stato così evidente come oggi, sottolineato dal sacrificio e dalla dedizione dei medici.

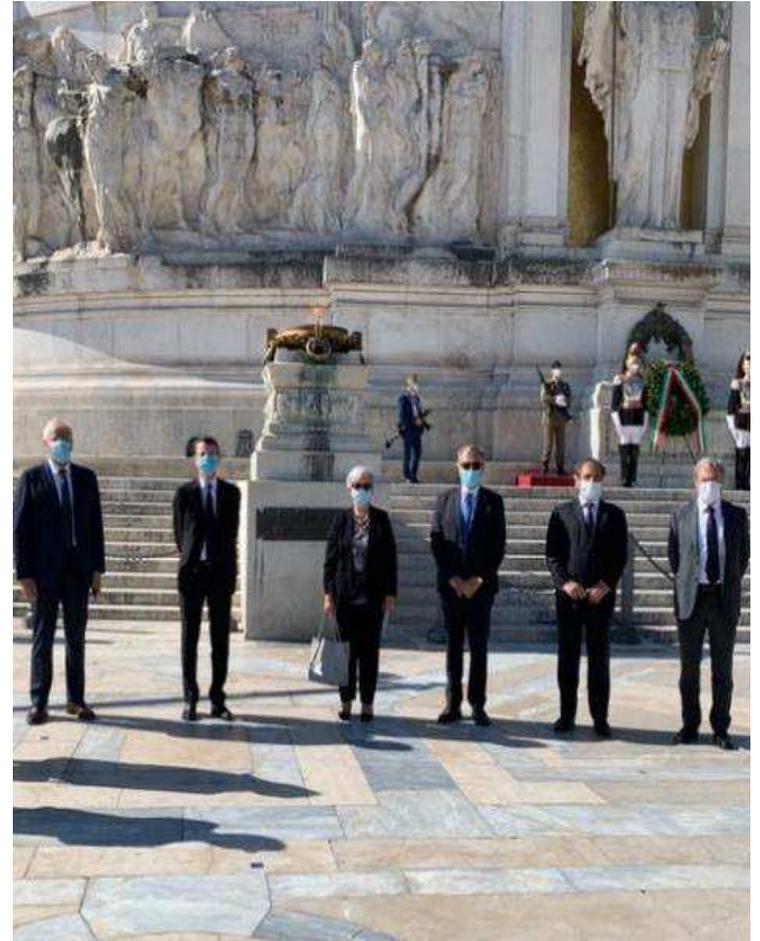


Commovente è stata la partecipazione alla Cerimonia del 2 Giugno insieme con il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, accompagnato dalle più alte Cariche dello Stato e dai Ministri Competenti per rendere omaggio al Sacello del Milite Ignoto e quest'anno anche per ricordare tutti i medici e i professionisti della salute caduti nella battaglia contro il Covid 19. Alla cerimonia sono stati invitati, dal Ministro della Difesa Lorenzo Guerini su proposta del Ministro Speranza, i Presidenti delle 10 Federazioni Sanitarie.

È stato per me un onore partecipare a questa solenne cerimonia in onore di tutti i medici caduti a causa del coronavirus.

Medici che con generosità hanno cercato, a costo della propria vita, di garantire ad ogni persona il diritto alla salute.

Onore ai camici bianchi che grazie alle loro conoscenze e competenze consentono ogni giorno, anche nei momenti difficili come quelli della pandemia, di realizzare quanto previsto dalla nostra Costituzione.



Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, il 3 giugno ha conferito l'onorificenza di **Cavaliere al merito della Repubblica** a 57 cittadini di cui 11 medici che particolarmente si sono distinti nel servizio alla comunità durante l'emergenza del coronavirus.

È un vero e proprio tributo a tutta la Professione, alle sue competenze, ai suoi valori.

Questa onorificenza ribadisce, ancora una volta, che la Repubblica, attraverso la Carta Costituzionale, affida la tutela della Salute alla Professione medica, alle sue competenze, acquisite attraverso un percorso di studi lungo almeno dieci anni e poi costantemente aggiornate, ai suoi valori, liberamente e autonomamente condivisi come regole di vita, oltre che di comportamento professionale. E sono proprio questi valori a imporre ai medici di utilizzare le proprie conoscenze per il fine ultimo del bene della persona e dell'intera società.



Tra i tanti riconoscimenti merita una particolare segnalazione l'assegnazione del 42° premio Carlo Casalegno, storico premio giornalistico istituito in memoria del giornalista Carlo Casalegno barbaramente assassinato nel 1977 dalle brigate rosse. In questa edizione il Premio invece di essere conferito ad un giornalista è stato eccezionalmente attribuito a tre ordini professionali, quello dei medici, del personale infermieristico e dei farmacisti, per l'eccezionale contributo offerto da questi professionisti sanitari alla lotta al Coronavirus, espressione dell'impegno e della passione nella cura e nell'assistenza ai malati di Covid 19, anche a costo della propria vita.



La scelta da parte del Rotary Club Roma Nord Ovest di attribuire il Premio Casalegno a categorie professionali diverse dal giornalismo descrive bene il sentimento di gratitudine oggi diffuso nel nostro Paese nei confronti dei medici e degli operatori sanitari ed il riconoscimento di quell'impegno professionale che, anche a rischio della propria vita, è stato profuso nella cura dei malati Covid 19, nonché ispirato al rispetto di principi etici fondamentali per la nostra società.



Le elezioni

La diffusione della pandemia Covid 19 ha creato in tutti noi preoccupazioni e timori anche per lo svolgimento delle procedure elettorali che la legge ha previsto tenersi nell'ultimo quadrimestre di quest'anno.

Il Comitato Centrale aveva auspicato il rinvio di un anno delle elezioni ordinistiche per la fondata preoccupazione di una ripresa in autunno-inverno dell'infezione da coronavirus.

Un'ipotesi che abbiamo rappresentato alla "politica", al Governo perché valutasse se, ai fini del corretto svolgimento delle elezioni, fosse assicurato un adeguato livello di sicurezza tale da consentirne la normale esecuzione della consultazione.



Ringrazio tutti i membri del gruppo di lavoro sul Regolamento previsto dall'articolo 4 della legge Lorenzin, costituito dai rappresentanti delle professioni sanitarie per l'ottimo elaborato consegnato al Ministro Speranza come contributo di tutte le professioni sanitarie. Purtroppo le procedure che dovrebbero portare alla sua adozione sono laboriose e prevedono preventivamente i pareri della Conferenza delle Regioni e del Consiglio di Stato. Un iter che probabilmente non terminerà prima di settembre, ossia prima che le elezioni siano celebrate.

L'intera struttura amministrativa della Federazione sarà a disposizione dei Presidenti per supportare ogni Ordine provinciale nella definizione delle procedure elettorali.



Come è noto, la Legge 3 ha modificato il Decreto Legislativo del Capo provvisorio dello Stato 13 settembre 1946, n. 233 ed in particolare i capi I, II e III. L'articolo 2 del succitato DL 233 prevede: **“con decreto del Ministro della salute**, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, sono definite le procedure per la composizione dei seggi elettorali in modo tale da garantire la terzietà di chi ne fa parte, le procedure per l'indizione delle elezioni, per la presentazione delle liste e per lo svolgimento delle operazioni di voto e di scrutinio nonché le modalità di conservazione delle schede, prevedendo la possibilità per gli Ordini di stabilire che le votazioni abbiano luogo con modalità telematiche”.

5. Le votazioni durano da un minimo di due a un massimo di cinque giorni consecutivi, di cui uno festivo, e si svolgono anche in piu' sedi, con forme e modalita' che ne garantiscano la piena accessibilita' in ragione del numero degli iscritti, dell'ampiezza territoriale e delle caratteristiche geografiche. Qualora l'Ordine abbia un numero di iscritti superiore a cinquemila, la durata delle votazioni non puo' essere inferiore a tre giorni. I risultati delle votazioni devono essere comunicati entro quindici giorni da ciascun Ordine alla rispettiva Federazione nazionale e al Ministero della salute. Con decreto del Ministro della salute, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, sono definite le procedure per la composizione dei seggi elettorali in modo tale da garantire la terzietà di chi ne fa parte, le procedure per l'indizione delle elezioni, per la presentazione delle liste e per lo svolgimento delle operazioni di voto e di scrutinio nonche' le modalita' di conservazione delle schede, prevedendo la possibilita' per gli Ordini di stabilire che le votazioni abbiano luogo con modalita' telematiche.

Il Ministero in data 15 marzo 2018 ha adottato e pubblicato il decreto ministeriale che disciplina le modalità per lo svolgimento delle elezioni, consentendo così il normale svolgimento delle consultazioni elettorali.

Elezioni Ordini, si cambia. Ecco il decreto del Ministero della Salute che disciplina le nuove procedure elettorali delle professioni sanitarie

Il decreto era richiamato dall'articolo 4, della legge Lorenzin recante il riordino della disciplina degli Ordini delle professioni sanitarie. Dovrà essere favorito l'equilibrio di genere e il ricambio generazionale nella rappresentanza. Si conferma l'apertura alla possibilità di votazioni telematiche. In caso di parità di voto tra due o più candidati è proclamato il più giovane, in relazione alla data della deliberazione di iscrizione all'Ordine. [IL TESTO](#)

Sul tema del doppio mandato, in assenza del regolamento di cui al comma 5 dell'articolo 4 della Legge 3/2018 che deve prevedere anche la disciplina *delle norme relative all'elezione, con metodo democratico, degli organi, ivi comprese le commissioni di albo, il regime delle incompatibilità e il limite dei mandati degli organi degli Ordini e delle relative Federazioni nazionali*, alcune considerazioni devono essere esplicitate:

5. All'attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo si provvede entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, mediante uno o più regolamenti adottati con decreto del Ministro della salute ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano e previo parere delle Federazioni nazionali interessate, da esprimere entro trenta giorni dalla richiesta. Tali regolamenti disciplinano:

a) le norme relative all'elezione, con metodo democratico, degli organi, ivi comprese le commissioni di albo, il regime delle incompatibilità e, fermo restando quanto disposto dagli articoli 2, comma 8, secondo periodo, e 8, comma 6, secondo periodo, del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 13 settembre 1946, n. 233, come sostituiti dal comma 1 del presente articolo, il limite dei mandati degli organi degli Ordini e delle relative Federazioni nazionali;

Doppio mandato

Trattasi di una legge speciale, la Legge 3 del 2018, ossia riguarda esclusivamente le professioni sanitarie;

Nessuna legge può essere retroattiva. L'art. **11 delle Preleggi** recita *"La legge non dispone che per l'avvenire: essa non ha effetto retroattivo (Cost. 25)"*.

Doppio mandato

Si tratta di un nuovo Ordinamento che è andato a mutare, nella sua interezza, i precedenti Ordinamenti e, in alcuni casi, in maniera rilevante e sostanziale e, in altri, addirittura creando ex novo o trasformando Ordini ed Albi per le professioni.

I mandati sinora svolti, e quindi precedenti all'entrata in vigore della nuova legge, durano tre anni senza limitazioni, mentre la Legge 3 ne ha modificato la durata, portandoli a quattro anni e ha introdotto una limitazione: *chi ha svolto tali incarichi può essere rieletto nella stessa carica consecutivamente una sola volta*. È evidente, dunque, che il periodo precedente (i mandati triennali) non può essere cumulato all'eventuale successivo mandato (quadriennale), in quanto fondato su regole i cui effetti si sono ormai esauriti.

Doppio mandato

La previsione di far valere il possesso del requisito dei due mandati al periodo precedente l'entrata in vigore della legge è stata respinta dal Senato in sede di votazione degli emendamenti per l'approvazione della legge 3 del 2018. In particolare è stato respinto l'emendamento Taverna – Gaetti che prevedeva: *«Chi ha svolto tali incarichi può essere rieletto nella stessa carica una sola volta. In sede di prima applicazione, chi ha svolto tali incarichi non può essere candidato allo stesso incarico se lo ha svolto per più di due mandati»*.

Appare evidente, dunque, la volontà del legislatore di disporre la validità della norma sul requisito dei due mandati al periodo successivo all'entrata in vigore della legge.

Doppio mandato



ePub Versione stampa

Emendamenti di Commissione relativi al DDL n. 1324-B

Attiva riferimenti normativi

Copia questo link

4.15

TAVERNA, GAETTI

RESPINTO

Al comma 1, capoverso «Art. 2», comma 8, sostituire le parole: «Chi ha svolto tali incarichi può essere rieletto nella stessa carica consecutivamente una sola volta» *con le seguenti:* «Chi ha svolto tali incarichi può essere rieletto nella stessa carica una sola volta. In sede di prima applicazione, chi ha svolto tali incarichi non può essere candidato allo stesso incarico se lo ha svolto per più di due mandati».

Consequentemente al comma 1, capoverso «Art. 8», comma 6, sostituire le parole: «Chi ha svolto tali incarichi può essere rieletto nella stessa carica consecutivamente una sola volta» *con le seguenti:* «Chi ha svolto tali incarichi può essere rieletto nella stessa carica una sola volta. In sede di prima applicazione, chi ha svolto tali incarichi non può essere candidato allo stesso incarico se lo ha svolto per più di due mandati».

4.16

TAVERNA, GAETTI

RESPINTO

Al comma 1, capoverso «Art. 2», comma 8, sostituire l'ultimo periodo con il seguente: «I componenti del Consiglio direttivo possono essere rieletti consecutivamente solo una volta. In sede di prima applicazione, chi è stato eletto per due mandati consecutivi non può essere rieletto».

Consequentemente al comma 1, capoverso «Art. 8», comma 6, sostituire l'ultimo periodo con il seguente: «I componenti del Comitato centrale possono essere rieletti consecutivamente solo una volta. In sede di prima applicazione, chi è stato eletto per due mandati consecutivi non può essere rieletto».

4.17



Resoconto stenografico dell'Assemblea

Seduta n. 878 di mercoledì 25 ottobre 2017

Al comma 1, capoverso ART. 2, comma 7, dopo il primo periodo aggiungere i seguenti: I componenti del Consiglio direttivo possono essere rieletti consecutivamente solo una volta. In sede di prima applicazione, chi è stato eletto per due mandati consecutivi non può essere rieletto.

*Conseguentemente, al medesimo comma:
al medesimo capoverso, comma 8, sopprimere il secondo e il terzo periodo;
al capoverso ART. 8, comma 5, sostituire il secondo e il terzo periodo con i seguenti: I componenti del Comitato centrale possono essere rieletti consecutivamente solo una volta. In sede di prima applicazione, chi è stato eletto per due mandati consecutivi non può essere rieletto.*

4. 42. Lorefice, Baroni, Grillo, Mantero, Silvia Giordano, Lorefice, Colonnese, Nesci, Dall'Osso, Di Vita.

PRESIDENTE. Onorevole Marazziti, le posso chiedere se ci legge il testo come viene dalla riformulazione?

MARIO MARAZZITI, *Relatore*. Lo leggo interamente: "Al comma 1, capoverso Art. 2, comma 5, primo periodo, sopprimere le parole: prevedendo anche l'istituzione di seggi nelle strutture ospedaliere nonché idonee procedure di voto in via telematica, da disciplinare con decreto del Ministro sulla salute e con oneri a carico dell'Ordine. Conseguentemente, al medesimo capoverso, medesimo comma, sostituire il terzo periodo con i seguenti: I risultati delle votazioni devono essere comunicati entro quindici giorni da ciascun ordine alla rispettiva Federazione nazionale e al Ministero della salute. Con decreto del Ministro della salute, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definite le procedure per la composizione dei seggi elettorali in modo tale da garantire la terzietà di chi ne fa parte e le procedure per l'indizione delle elezioni, la presentazione delle liste, le operazioni di voto e di scrutinio, nonché le modalità di conservazione delle schede, prevedendo la possibilità da parte degli ordini di effettuare le votazioni in via telematica."

Dopo l'emendamento 4.132 Lenzi, ci sono tre identici emendamenti, 4.36 Fucci, 4.37 Rondini e 4.122 Scopelliti, sui quali vi è un invito al ritiro. Emendamenti identici 4.39 Fucci e 4.40 Rondini,

invito al ritiro. **Emendamenti 4.99 Grillo, 4.41 Fucci, 4.42 Lorefice, 4.43 Mantero, 4.44 Grillo, 4.45 Baroni e 4.47 Basilio, parere contrario. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.42 Lorefice.**

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Baroni. Ne ha facoltà.

MASSIMO ENRICO BARONI. Grazie, Presidente. **Noi prevediamo semplicemente il limite del numero dei mandati, non solo del presidente e degli organi statutari, del vicepresidente e del tesoriere. Prevedevamo, visto che ci sono dei direttori amministrativi che hanno la responsabilità legale anche dell'ente pubblico non economico, che il tesoriere non aveva ragione di essere: il segretario doveva essere quello verbalizzante.**

Cosa succede? Il segretario fa i mandati di pagamento negli ordini professionali. Lui firma e fa i mandati di pagamento. Sa benissimo che questa è una cosa che non si potrebbe fare, perché, tra l'altro, per uscire dalle norme sull'incompatibilità e sulla trasparenza, hanno addirittura dichiarato che non hanno poteri gestionali, per salvarsi in giunta delle elezioni, tramite il parere del defunto Capotosti, che però non volle che venne divulgato. Era solo a favore del comitato unico delle professioni.

Ma, detto questo, noi riteniamo semplicemente che la norma, così come l'ha inserita il presidente Marazziti, non sia efficace. **perché prevede che il limite dei mandati sia praticamente due volte, poi si salta un turno, poi si può essere rieletti due volte, poi si salta un turno, poi si può essere rieletti due volte. Ma che modo è di inserire queste norme? E' stata anche scritta male. Con l'emendamento noi prevediamo semplicemente che non si possa fare più di due volte.** Ci sembra una norma assolutamente di buonsenso, visto che si è scritto da altra parte: ricambio generazionale, bla bla bla...Ma che ricambio generazionale! Si metta un blocco ai mandati e basta.

PRESIDENTE. Saluto gli alunni e gli studenti dell'Istituto comprensivo "Perugia 2" di Perugia, che seguono i nostri lavori in tribuna (*Applausi*).

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.42 Lorefice, parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge (*Vedi votazione n. 33*).

Al comma 1, capoverso ART. 2, comma 7, dopo il primo periodo aggiungere i seguenti: I componenti del Consiglio direttivo possono essere rieletti consecutivamente solo una volta. In sede di prima applicazione, chi è stato eletto per due mandati consecutivi non può essere rieletto.

Conseguentemente, al medesimo comma:

al medesimo capoverso, comma 8, sopprimere il secondo e il terzo periodo;

al capoverso ART. 8, comma 5, sostituire il secondo e il terzo periodo con i seguenti: I componenti del Comitato centrale possono essere rieletti consecutivamente solo una volta. In sede di prima applicazione, chi è stato eletto per due mandati consecutivi non può essere rieletto.

4. 42. Lorefice, Baroni, Grillo, Mantero, Silvia Giordano, Lorefice, Colonnese, Nesci, Dall'Osso, Di Vita.

Doppio mandato

In sede di votazione della Legge 3 al senato DDL 1324 – B è stato approvato un odg con il quale si *“impegna il Governo, al fine di garantire il regolare funzionamento degli organi ordinistici e di quelli delle rispettive Federazioni nella fase di rinnovo degli stessi, a valutare la possibilità di emanare gli atti di indirizzo e i chiarimenti interpretativi necessari affinché le procedure elettorali per il triennio 2018-2020 rimangano regolate dalle disposizioni di cui al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 13 settembre 1946, n. 233, e al relativo regolamento di attuazione di cui al decreto del Presidente della Repubblica 5 aprile 1950, n. 221, con esclusione dell'applicazione delle norme introdotte dalle norme di nuova approvazione”*.

Doppio mandato

Anche per gli Psicologi è stato adottato un simile comportamento che costituisce un utile precedente. Il DPR n. 221 del 2005 all'articolo 3 espressamente prescrive che “... *i membri elettivi dall'entrata in vigore del presente regolamento, non possono essere eletti per più di due volte consecutive*”.

Doppio mandato

Affrontiamo con serenità questo rinnovo degli organi dei nostri Ordini provinciali. Abbiamo dimostrato di essere una grande classe dirigente, capace di guidare la professione in un momento difficile come la pandemia da coronavirus. Abbiamo mostrato senso di responsabilità, capacità di governo della professione e disponibilità alla collaborazione soprattutto con le istituzioni che ci hanno coinvolto.

Abbiamo ricevuto attestazioni di stima e di apprezzamento per il ruolo che abbiamo svolto. Ora è il tempo di chiedere ai nostri iscritti di essere vicini ai loro Ordini e con serenità di partecipare alle consultazioni elettorali.

Mascherine e DPI

Tutti noi abbiamo vissuto, come già detto, il dramma della mancanza di idonei DPI per la protezione individuale. Il mancato approvvigionamento e soprattutto la mancata consapevolezza che ogni pandemia deve essere affrontata preventivamente con un idoneo stoccaggio di dispositivi di protezione individuale ha determinato il dramma e situazioni indegne di un paese civile.

La medicina del territorio, medici di medicina generale e pediatri di libera scelta, sono rimasti per un lungo periodo di tempo e soprattutto nella fase più critica privi dei dispositivi.

Anche gli odontoiatri e gli specialisti che svolgevano attività libero professionale sono stati costretti a limitare la propria attività alle sole urgenze, anche per la carenza di dispositivi.

COVID-19, Anelli (FNOMCeO): "Le parole sono importanti, i fatti ancora di più. Mettere i medici in sicurezza, qui e ora"

FATTORI | (OFFICIO STAMPA/INQUADRI) | 1/20/2020



Abbiamo dovuto chiedere un intervento straordinario al Ministro Speranza per consentire ai nostri medici che avevano vistose carenze di DPI di ottenere almeno una minima dotazione di mascherine. Attraverso gli Ordini sono state distribuite un milione di mascherine ffp2.

Un gesto simbolico straordinario, di particolare vicinanza nei nostri confronti da parte del Ministro Speranza.



DPI e Mascherine

Un intervento che ha poi trovato completamento, grazie ad emendamento proposto dal Ministro Speranza, nella legge n. 27 del 24 aprile 2020 - in fase di conversione del decreto Cura Italia – che all'articolo 5 prevede: *I dispositivi di protezione individuale saranno forniti in via prioritaria ai medici, compresi quelli con rapporto convenzionale o comunque impegnati nell'emergenza Covid-19 e agli operatori sanitari e sociosanitari.*

Permettetemi di ringraziare anche Roberto Monaco per il lavoro svolto con il CTS dell'ISS sulle linee guida per il corretto utilizzo delle mascherine.

La sua tenacia ha consentito di modificare l'indicazione all'uso delle mascherine in ambienti che possono produrre la diffusione del virus per aerosol dalle mascherine chirurgiche a quelle ffp2 e ffp3, applicando il principio di precauzione già assunto dal ECDC, principio non adottato dall'OMS.



Abbiamo poi sottoscritto con il commissario straordinario Arcuri un protocollo d'intesa con il quale la Protezione Civile ha messo a disposizione della classe medica un canale di distribuzione dei DPI a prezzi calmierati: le mascherine chirurgiche filtranti al costo di € 0,12 e quelle ffp2 a € 2,20.

La Federazione si è assunta l'onere di gestire il rapporto tra la Protezione Civile e gli Ordini, le OOSS e le associazioni mediche che vorranno acquistare per i propri iscritti tali dispositivi.



L'acquisto avverrà versando sul conto della Federazione la somma destinata ad ottenere i DPI oltre all'indicazione dell'indirizzo di consegna da parte degli Ordini, OOSS e associazioni mediche interessate. La Fnomceo girerà la somma depositata alla protezione civile per l'acquisto dei dispositivi allo stesso prezzo indicato nel protocollo d'intesa.

Chiederemo inoltre a tutte le associazioni di consentire l'acquisto dei DPI anche ai non iscritti.

Le mascherine chirurgiche sono prodotte da aziende italiane supervisionate dalla Protezione Civile e, per tale ragione, hanno un costo molto contenuto, uguale a quello offerto alla stessa Protezione Civile. Diversamente, per le ffp2 il costo risente della disponibilità sul mercato di queste mascherine.



ECM

ECM

La legge 6 giugno 2020, n. 41 ha previsto all'art. 6, comma 2-ter.:

*I 50 crediti da acquisire, per l'anno 2020, **da medici, odontoiatri, infermieri e farmacisti** in qualità di dipendenti delle aziende ospedaliere, delle università, delle unità sanitarie locali e delle strutture sanitarie private accreditate o come liberi professionisti, attraverso l'attività di formazione continua in medicina (ECM), che costituisce requisito indispensabile per svolgere attività professionale, come disposto dall'articolo 16-bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e dalla legge 24 dicembre 2007, n. 244, **si intendono già maturati** da coloro che, in occasione dell'emergenza da COVID-19, abbiano continuato a svolgere la propria attività professionale»;*

ECM

La commissione nazionale ECM, riunitasi in data 10 giugno, ha deliberato la richiesta *“alle istituzioni governative e parlamentari **la necessità di modificare, nel primo provvedimento normativo utile, l’art. 6, comma 2-ter della legge 6 giugno 2020, n. 41 nella maniera che segue:***

“I crediti formativi del triennio 2020-2022, da acquisire, ai sensi dell’articolo 16-bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e della legge 24 dicembre 2007, n. 244, attraverso l’attività di formazione continua in medicina (ECM), si intendono già maturati in ragione di un terzo per tutti i professionisti sanitari così definiti dalla legge 11 gennaio 2018, n. 3”

Decreto Rilancio

Con il “decreto Rilancio” sono stati stanziati **3 miliardi e 250 milioni** di euro per il Servizio sanitario nazionale. Una cifra molto più alta di quella che usualmente lo Stato investe ogni anno.

Molte di queste risorse saranno utilizzate per potenziare la rete ospedaliera: si arriverà a **11.109 posti in terapia intensiva**, il 115 per cento in più di quelli che avevamo prima dell'emergenza Covid.

Altri **240 milioni** saranno impegnati per le nuove assunzioni e **190 milioni** per incentivi ai medici, infermieri e a tutto il personale sanitario.



Il decreto prevede poi anche un finanziamento per altre **4200 borse** di specializzazione, sebbene manchi il raggiungimento dell'obiettivo delle 2000 borse dedicate per la medicina generale. In meno di un triennio, grazie anche all'azione martellante di comunicazione, abbiamo raddoppiato le borse di specializzazioni, passando da 6000 all'anno più quelle regionale del 2018 a oltre 12.500 borse oggi.

Un buon risultato, ma insufficiente per svuotare l'imbutto formativo.



Sarà data la possibilità alle aziende sanitarie di utilizzare **9600** infermieri sul territorio, per rafforzare i servizi infermieristici, con l'introduzione altresì dell'infermiere di famiglia o di comunità, e potenziare la presa in carico sul territorio dei soggetti infettati da SARS-CoV-2 identificati COVID-19, anche supportando le Unità Speciali di Continuità Assistenziale e i servizi offerti dalle cure primarie.



Le aziende sanitarie potranno, in relazione ai modelli organizzativi regionali, utilizzare forme di lavoro autonomo, anche di collaborazione coordinata e continuativa, fino al 31 dicembre 2020 e a decorrere dal 1° gennaio 2021 potranno procedere al reclutamento di infermieri in numero non superiore a 8 unità ogni 50.000 abitanti, attraverso assunzioni a tempo indeterminato.



Questa previsione normativa non ci ha lasciato indifferenti. Abbiamo espresso al Ministro Speranza tutta la nostra preoccupazione che un così rilevante numero di infermieri utilizzati nel territorio, in assenza di un modello organizzativo che facilitasse il lavoro in team tra mmg e pls e gli altri professionisti sanitari, potesse in qualche maniera vanificare gli obiettivi che il Governo e il legislatore si sono posti con questa norma.



Scontiamo in questo decreto Rilancio una scarsa considerazione della libera professione e del ruolo che i professionisti giocano nel nostro Paese.

Un gap che dobbiamo colmare principalmente sul piano culturale, superando il semplice ricorso rivendicativo, recuperando quel ruolo e quella considerazione che la professione medica innanzitutto vuole rappresentante in questo Paese quale garante di diritti costituzionalmente tutelati.



Enpam

Enpam

Desidero esprimere le nostre più vive congratulazioni e gli auguri di buon lavoro a tutta l'Assemblea dell'ENPAM, rinnovata a seguito delle elezioni del mese scorso.

Elezioni che hanno fatto registrare una partecipazione convinta, che è non solo espressione di democrazia, ma sintomo della libertà e autonomia della Professione e della sua Cassa di Previdenza, gestita dai professionisti per i professionisti.

La grande unitarietà dimostrata nel voto testimonia inoltre il pieno sostegno degli Ordini e degli iscritti alle politiche di welfare sinora messe in atto dal Presidente Alberto Oliveti e dalla squadra da lui condotta, che ha dimostrato capacità decisionale, polso fermo nelle difficoltà ed efficienza operativa.

Enpam

Tuttavia, ci sarà bisogno di un impegno supplementare in questa fase dell'emergenza Covid-19, che ha messo a dura prova i nostri professionisti nel fisico, nel morale e dal punto di vista economico e sociale.

Un impegno che consenta al nostro Ente di Previdenza di poter affrontare le tante sfide che si affacciano all'orizzonte, dando nuova forza propulsiva ai provvedimenti da assumere per assistere e supportare gli iscritti in questo momento di emergenza epidemiologica, salvaguardando l'autonomia del nostro ente che grazie a una gestione accorta ed oculata oggi si presenta economicamente solido e florido.

Enpam

Oggi, ancor più di ieri, è necessario esprimere un forte sostegno da parte di tutti alla Fondazione ENPAM, fatta da professionisti e gestita da professionisti, anche al fine di scoraggiare ogni tentativo di sottrarre o espropriare la sua gestione alla professione.

Il nostro Ente, anche per i risultati conseguiti, è diventato oggetto di attenzione e il suo patrimonio, espressione della contribuzione degli iscritti e della oculata gestione da parte degli amministratori, un possibile strumento per la finanza pubblica.

Per questo la professione oggi, nella sua interezza, anche come FNOMCeO, deve mostrare tutto il suo interesse a gestire e conservare quell'autonomia dell'Ente che noi gelosamente consideriamo un valore irrinunciabile.

Enpam

Così, dopo aver consultato il Comitato Centrale, ho deciso di accettare, in qualità di Presidente della FNOMCeO, la candidatura a componente il Collegio dei Sindaci dell'ENPAM.

Riteniamo, infatti, che la presenza del Presidente della Federazione in un organismo di garanzia e non di gestione, quale il Collegio dei Sindaci, sia un forte segnale politico a conferma della volontà di tutto il mondo medico e odontoiatrico di preservare l'autonomia del nostro Ente di previdenza e la sua gestione da parte dei contribuenti, ossia della professione medica e odontoiatrica.

Enpam

A tutti i medici e gli odontoiatri che hanno offerto e offriranno il loro contributo a tutti i livelli, nell'Assemblea nazionale, nei Comitati Consultivi regionali e nazionali e ai Presidenti d'Ordine, che dell'Assemblea dell'ENPAM sono componenti di diritto, va il nostro grazie per il loro impegno.

Ringraziamenti

Ringrazio tutto il personale per l'intenso lavoro svolto in questo periodo anche in smart working.

La Federazione ha continuato a operare con efficienza anche nei momenti più difficili della pandemia. È stato questo un periodo che ci ha impegnato intensamente, ciononostante siamo riusciti a garantire l'ordinaria amministrazione e quella, particolarmente complessa, legata all'emergenza Covid 19.

Infatti, importante è stato il contributo che la Federazione ha fornito costantemente alle iniziative del Governo anche sul piano legislativo e notevole è stato l'impegno a cui è stata chiamata la Federazione sul versante della comunicazione.



Ringraziamenti

Operare in smart working ha significato in quel periodo talvolta operare 24 ore su 24 e 7 giorni su 7.

Per questo ringrazio Rossella Procino e il gruppo della Presidenza per essermi stato sempre accanto, supportandomi per tutte le mie iniziative e richieste.

Ringrazio Michela Molinari per la sua straordinaria capacità di interpretare in chiave comunicativa, in ogni momento della giornata, le nostre strategie e le nostre politiche professionali.

Ringrazio Marcello Fontana, Cecilia D'Addio e Marco Poladas, insieme a tutti gli impiegati e collaboratori, per il loro essenziale contributo alle iniziative della Federazione.

Ringrazio il Direttore Enrico De Pascale amico e compagno di questa straordinaria avventura.

Ringraziamenti

Un grazie sentito al Comitato Centrale, all'Esecutivo, ai rappresentanti delle Aree strategiche per la disponibilità, la competenza e la capacità di governo della Federazione mostrata in un momento così delicato.

Ringraziamenti

Ringrazio il dott. Muzzetto e tutta la Consulta Deontologica. Il Covid 19 ha fatto emergere argomenti e temi non affrontati in precedenza.

La gestione clinica in situazioni catastrofiche o paragonabili a quelli di una guerra porta ad assumere decisioni straordinarie da parte dei medici che interpellano la coscienza di ognuno di noi nel rispetto dei principi presenti nel Codice.

Per questo ho salutato con grande entusiasmo l'avvio di un tavolo di confronto tra FNOMCeO e SIAARTI, la società scientifica dei colleghi anestesisti, che ha come obiettivo l'elaborazione di un documento condiviso su tali problematiche e che sia poi di ausilio alla Consulta deontologica nazionale per la eventuale revisione del Codice.

Ringraziamenti

Ringrazio infine tutti voi per il sostegno, l'amicizia, l'affetto che in questo periodo così difficile non mi avete fatto mancare.

Senza il vostro afflato, il vostro incoraggiamento, il vostro supporto i risultati e gli obiettivi perseguiti dalla Federazione, difficilmente, sarebbero stati raggiunti.

Ringraziamenti

Insieme ad ognuno di voi ho condiviso, quasi quotidianamente, il dolore e la sofferenza per la scomparsa dei nostri colleghi. È stato un periodo che difficilmente dimenticheremo. Spero che il sacrificio dei nostri colleghi e tutto quello che è avvenuto sia di monito e di insegnamento per il futuro. Ci sarà un tempo in cui incontrarsi di persona e celebrare degnamente il sacrificio di tutti i colleghi scomparsi.

Auguro a tutti voi ogni bene, e vi invio un caro saluto.